

XLVI Incontro di Studiosi dell'Antichità Cristiana AUGUSTINIANUM 10-12 maggio 2018

Cari amici,

ci è gradito anzitutto inviare un cordiale ringraziamento a tutti i partecipanti al *XLV Incontro di Studiosi dell'Antichità Cristiana* a nome dell'*Augustinianum* e del Comitato organizzativo (J.A. Cabrera Montero, G. Caruso, F. Cocchini, M.G. Crepaldi, A. Di Berardino, V. Grossi, M. Marin, P. Mattei, A. Nazzaro, L. Perrone, S. Pricoco, E. Prinzi, R. Ronzani); quanto al prossimo Incontro, vi annunciamo che

si terrà nei giorni **10, 11 e 12 maggio 2018** e verterà sul tema:

Tempo di Dio, tempo dell'uomo

Quid est ergo tempus? Si nemo ex me quaerat, scio; si quaerenti explicare velim, nescio. La famosa espressione di Agostino (*Conf.* XI 14.17) mette in luce la grande difficoltà che si incontra nel definire il tempo che, tuttavia e forse proprio per questo, è stato sin dall'antichità oggetto di un'intensa elaborazione intellettuale testimoniata dal mito e dalla filosofia. La riflessione filosofica greca ha proposto diverse prospettive di lettura della temporalità; particolare rilievo ha assunto la concezione elaborata dal platonismo, che ha visto nel tempo inesorabilmente diveniente l'immagine depotenziata dell'eternità, immobile e pertanto migliore (Plat., *Tim.* 37d). La Bibbia ha una visione fondamentalmente lineare del tempo, al quale nemmeno Dio si sottrae: il fatto che agli occhi dell'Onnipotente "un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno" (*Ps.* 90,4 e *2Pt.* 3,8) indica che Egli non conosce limiti temporali, quelli a cui la vita di ogni uomo è soggetta: il tempo di Dio appare quindi quantitativamente più che qualitativamente diverso da quello dell'uomo. La riflessione dei primi cristiani ha cercato di operare una sintesi tra queste due concezioni, ma non senza problematicità: se gli apologisti inseriscono in Dio una temporalità connessa alla generazione del *Logos*, questa viene aspramente criticata da Origene, che invece ne postula una generazione eterna (*Prin.* I 2,4). In ogni caso l'idea di eternità intesa come assoluta atemporalità, che sembra alla fine prevalere su quella più semplice e intuitiva di temporalità illimitata, deve fare i conti con il dato biblico del coinvolgimento di Dio nelle vicende dell'umanità, nelle quali Egli interviene sia attraverso i singoli atti salvifici che in modo ancora più vistoso con l'incarnazione del *Logos*. Questi interventi divini imprimono nella storia un dinamismo che spesso gli autori cristiani hanno espresso attraverso periodizzazioni che, dopo aver segnato in Cristo il loro culmine, si aprono al compimento escatologico futuro; si coglie facilmente in questa prassi il tentativo di strutturare il fluire storico in una forma che valga a evidenziare in esso il dispiegarsi dell'economia della salvezza. Nel quadro concettuale così delineato s'inserisce anche la visuale patristica più direttamente imperniata sul tempo dell'uomo: dalle età che scandiscono il trascorrere della vita dalla nascita fino alla morte, secondo modelli che coniugano nozioni della cultura greco-romana con i referenti scritturistici, all'esperienza del diverso rilievo del tempo secondo l'alternarsi della dimensione festiva a quella feriale nel calendario liturgico, senza trascurare più in generale la consistenza diversificata dei vissuti al quotidiano in relazione alle varietà delle condizioni di vita.

I contributi potranno affrontare i temi qui proposti nella trattazione che ad essi hanno riservato gli autori, cristiani o connessi con i cristiani, nei secoli I-VIII; si potranno prendere in considerazione l'ambito teologico, filosofico, esegetico, storiografico, iconografico e liturgico.

Tutti coloro che desiderano partecipare all'Incontro 2018 con una comunicazione (15 minuti) o con una relazione (25 minuti) sono pregati di inviare il titolo insieme con una breve sintesi dell'intervento ed il proprio *curriculum* sintetico entro il **30 novembre 2017** esclusivamente al seguente indirizzo:

Segreteria Incontri *Augustinianum*, Via Paolo VI, 25 – 00193 Roma / Italia - Fax +39.06.68006298; e-mail: incontri@patristicum.org

Il Comitato scientifico si riunirà agli inizi del mese di gennaio 2018 e valuterà le proposte giunte, comunicando subito dopo gli esiti della valutazione.

Il Comitato organizzativo del
XLVI Incontro di Studiosi dell'Antichità Cristiana 2018

p.s.: La data di consegna dei contributi per la stampa degli atti è fissata al 1 settembre 2018. Oltre tale data, per nessun motivo, saranno concesse dilazioni ed i testi pervenuti oltre il termine saranno automaticamente scartati. Tutti i testi pervenuti – che, pena l'esclusione dalla pubblicazione, non potranno superare le 25.000 battute spazi inclusi per le comunicazioni e le 50.000 battute spazi inclusi per le relazioni – saranno sottoposti ad un duplice processo di blind peer review il cui giudizio, che sarà reso noto a ciascun autore in forma riservata, sarà inappellabile. Le complesse operazioni di revisione paritaria, oltre a non garantire la pubblicazione dei testi che saranno inviati, potrebbero dilatare i tempi di pubblicazione degli atti, la cui uscita dunque non è più assicurata, come usualmente è accaduto sino ad oggi, entro il convegno di studi dell'anno successivo.